

CENTENARIO  
LUBICH

Il 14 marzo 2008, a Rocca di Papa, moriva Chiara Lubich la straordinaria donna trentina fondatrice dei Focolarini, tra le figure più rappresentative del dialogo interreligioso

«Quando penso a lei», dice la 21enne di Villazzano «mi viene in mente una sua frase: dobbiamo abbracciare il dolore del mondo. E Chiara conosceva il dolore»

# «Il Movimento, una famiglia mondiale»

Elisa: «Siamo responsabili l'uno dell'altro, anche in quest'ora difficile»

GIORGIO LACCHIN

«Sono una Gen da sempre». Una giovane del Movimento? «Certo. Mi verrebbe da dire che lo ero già prima di nascere!».

Elisa Ranzi ha 21 anni ed è di Villazzano. Frequenta il primo anno di Studi internazionali, a Trento, e fa parte del Movimento dei Focolari. Oggi è un giorno importante: il 14 marzo di 12 anni fa moriva Chiara Lubich, la straordinaria donna trentina fondatrice del Movimento.

Fin da prima che tu nascessi... in che senso?

«Davvero! Mio padre suonava in un complesso, il Gen Arcobaleno, e anche mia madre è nel Movimento».

Tutta la famiglia lo è?

«Tutti, anche mia sorella e i miei due fratelli».

E perché tu?

«Non ho mai avuto dubbi».

Davvero?

«Uscire dal Movimento sarebbe come togliere una parte di me stessa. E non è possibile».

Perché è la tua vita.

«Una scelta di vita, concreta, non solo nel suo aspetto religioso ma che tocca tutti gli ambiti: lo studio, il lavoro, l'amicizia. Sento di dovere vivere al meglio la mia vita in tutte le sue sfaccettature».

Avremmo una domanda personale. Si può?

«Okay».

Fidanzata?

«No. Non ho ancora trovato il ragazzo giusto».

Ma non escludi che potresti fidanzarti, un giorno.

«Non lo escludo affatto. Anzi! Creare una famiglia è un grande sogno».

Anche il Movimento è una famiglia.

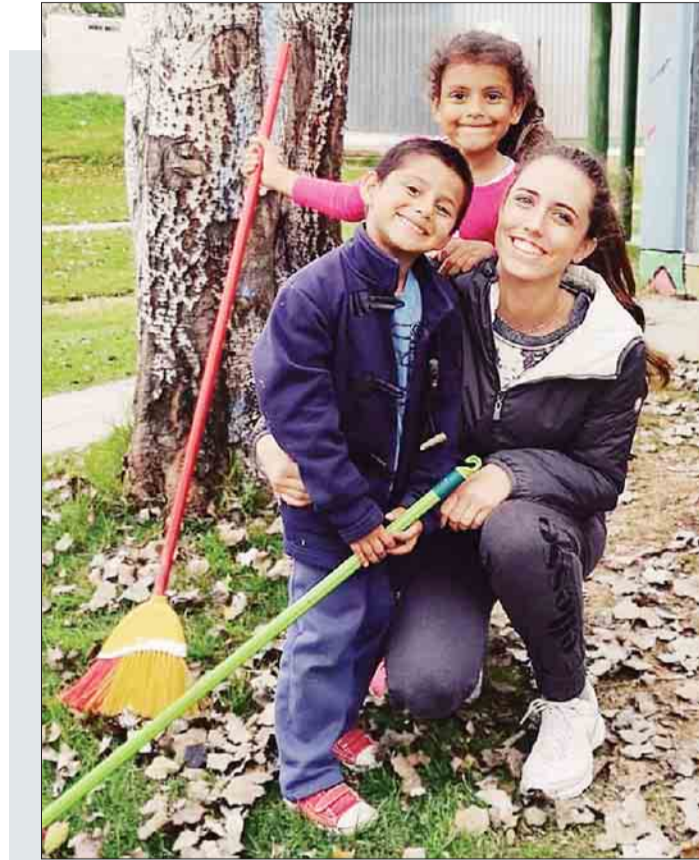
«Una famiglia "mondiale", per davvero, e mi sento parte di essa. Dove sono presenti persone di religioni e culture diverse».

Hai un'anima cosmopolita, Elisa?

«I miei studi lo rispecchiano».

Giusto.

«Questo far parte di una grande famiglia aiuta ad agire pensando all'altro. Fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto



A sinistra Elisa Ranzi a Montevideo, in Uruguay, con due bambini del centro "Nueva Vida", una struttura gestita dal Movimento dei Focolari; sopra Chiara Lubich, la trentina fondatrice del Movimento, morta il 14 marzo di 12 anni fa

a te: questa la regola d'oro. Anche adesso, in un momento così difficile».

Ti riferisci al Coronavirus?

«Ovvio. Stare a casa è una risposta a questo appello, perché io non mi preoccupo solo per me, ma faccio tutto ciò che posso per te. E tu lo fai per me. Siamo responsabili l'uno dell'altro».

Non è sempre facile.

«Metti il nostro caso: quest'anno cade il centenario della nascita di Chiara Lubich e sono stati organizzati moltissimi eventi, ma molti stanno saltando».

Per l'emergenza?

«È così. Dobbiamo rinunciarvi ed è doloroso, ma abbiamo la consapevolezza che la rinuncia porterà un frutto

più grande. È un peccato, ad esempio, non poter essere il 1° maggio a Loppiano, la nostra cittadella vicino a Firenze, con i giovani di tutta Italia: era il nostro evento clou. Lo avevamo intitolato "Now", adesso, nel senso che dobbiamo agire adesso. E infatti - se ci pensi - annullare l'evento è agire adesso. In pratica, ci viene chiesto di "vivere" il centenario, non di celebrarlo soltanto».

Forte!

«Giusto».

Ma tu hai conosciuto Chiara?

«Non l'ho mai incontrata, purtroppo, ed è un piccolo dolore. Chiara doveva venire a un congresso Gen 4 a Roma, molti anni fa, ma già non stava bene,

così la vedemmo in videochiamata. Però, in fondo, è come se la conoscessi grazie al racconto di chi l'ha incontrata. Come i miei genitori».

Qual è il tratto di Chiara che più ti affascina?

«Quando penso a lei, penso alla donna straordinaria che ha conquistato tante persone diverse tra loro. Penso a come tutto è iniziato: a Trento, sotto le bombe della seconda guerra mondiale. Penso a quelle ragazze che nei rifugi portavano solo il Vangelo e tra le sofferenze hanno compreso l'essenza: sotto le bombe ciò che non crolla è Dio. Penso al fatto che non avessero paura e cercassero chi aveva bisogno d'aiuto. Chiara ha conosciuto il dolore

della guerra, lo ha provato, il dolore di dover abbandonare tutto, anche la famiglia. Chiara dice che bisogna abbracciare il dolore del mondo, e lei lo ha fatto. Il nostro dolore non deve fermarci, non deve impedirci di continuare questo cammino».

Una cosa molto impegnativa.

«Il dialogo interreligioso, poi: ciò di cui abbiamo bisogno è l'unità, diceva. Quando Chiara andò nella moschea di Malcolm X, nel 1997, a New York, i musulmani che l'affollavano rimasero folgorati».

Elisa, cosa vedi nel tuo futuro?

«Sto cercando di capire cosa mi rende più felice».

È una fase di ricerca.

«Sono in cammino... Ho tante passioni, diverse l'una dall'altra. Non è facile combinarle. E vorrei un lavoro che fosse utile alla società, che mi mettesse a contatto con gli altri. Mi piacerebbe lavorare con qualche organizzazione... Mi vedo sempre parte del Movimento, naturalmente, e non mi spaventa l'idea che un giorno potrei allontanarmi da qui. Non sento l'esigenza di andarmene ma se succedesse so che avrei l'appoggio della mia famiglia. Quando ero in Uruguay, paradossalmente, mi sentivo a casa».

Cosa ci facevi laggù?

«Due mesi di volontariato, a Montevideo».

Quando?

«L'anno scorso, a maggio e a giugno».

Racconta.

«Ero presso una famiglia del Movimento, le figlie della coppia erano giovani come me. Ecco la grande famiglia del mondo: l'ho sperimentata...».

In cosa consisteva il volontariato?

«Ero nel centro "Nueva Vida", nuova vita, in un quartiere povero e problematico di Montevideo. Il centro accoglie bambini e ragazzi: qui imparano a vivere assieme, giocare e studiare assieme. Vengono proposte delle attività sia al mattino che al pomeriggio, e per i più piccoli c'è la scuola materna».

Il centro è portato avanti da persone del Movimento?

«Sì. L'obiettivo è togliere dalla strada questi ragazzi. Offrire loro una nuova vita, appunto».

## POLITICA

Andrea de Bertoldi: «Fa campagna elettorale sfruttando il Coronavirus»

## Centrodestra contro laneselli



Andrea de Bertoldi



Mirko Bisesti

NICOLA MARCHESONI

Il centrodestra va all'attacco di Franco Laneselli. L'accusa che viene rivolta al candidato sindaco del centrosinistra è di quelle pesanti: usare il Coronavirus in chiave elettorale.

Andrea de Bertoldi di Fratelli d'Italia è duro: «Laneselli è imbarazzante. In un momento drammatico per l'Italia e per il Trentino, non trova niente altro di meglio da fare che dare le pagelle alla giunta provinciale sul disegno di legge sugli aiuti al mondo economico locale in difficoltà a causa del virus».

Il senatore trentino va oltre: «Non spetta al segretario della Cgil, per me continua a rappresentare quel mondo, che sogna di prendere il posto di Alessandro Andreatta dirci come aiutare gli imprenditori e i lavoratori. Gli vorrei poi ricordare, forse se l'è dimenticato vista la sua mania di grandezza, che sta correndo per diventare sindaco di Trento. Parli di strade, argomenti cittadini e non vada oltre». E conclude: «Vuole cavalcare l'onda Coronavirus. Ognuno si comporta come meglio crede, saranno poi gli elettori a giudicare al momento del voto». Nemmeno Mattia Gottardi (La

Civica) ha gradito le ultime dichiarazioni rilasciate all'Adige (edizione di ieri, ndr) da Laneselli: «Non meritano commenti le sue parole. Mi fermo qui, scusate ma siamo impegnati sull'emergenza Coronavirus». Il segretario Mirko Bisesti non si dichiara sorpreso: «Parliamo di una persona che all'inizio dell'allarme Coronavirus, ridimensionava tutto e che contestava le misure severe messe in atto dai governatori del Nord. Non ci siamo proprio». A gamba tesa su Laneselli entra pure il consigliere provinciale della Lega Devid Moranduzzo: «Pazzesco. Il Trentino è fermo per l'emergenza Coronavirus e il candidato del centrosinistra continua a fare campagna elettorale». Critiche all'ex numero uno della Cgil trentino è Claudio Cia, consigliere provinciale di Agire: «Se quando giocava a fare il sindacalista poteva essere sufficiente la sola denuncia di un problema, è invece chiaro che un politico - in particolar modo uno che si candida a sindaco del capoluogo - deve saper avanzare delle proposte che vadano al nocciolo della questione, non dialogare sui massimi sistemi in attesa che la squadra, con l'aiuto della tecnologia, lavori alla definizione del programma».

Voto | Il governo vuole farle tra ottobre e dicembre

## Sono sempre più probabili le amministrative in autunno

Elezioni comunali, prende sempre più quota l'ipotesi di spostarle in autunno. Nella bozza ancora provvisoria e soggetta a possibili modifiche, del decreto Coronavirus, è previsto lo slittamento delle amministrative in una domenica tra il 15 ottobre e il 15 dicembre. Mercoledì scorso il presidente della Regione Arno Kompatscher (nella foto, ndr) ha firmato un decreto per sospendere il voto in programma il 3 maggio. Nel provvedimento si parla di un possibile rinvio fino ad un massimo di 60 giorni, per andare oltre serve una semplice legge della Regione.

«Non escludo - precisa a tal proposito l'assessore regionale agli Enti locali Claudio Cia - che si possa andare alle urne per l'elezione dei nuovi amministratori locali dopo l'estate. La decisione è di competenza nostra, non romana». E aggiunge: «Resta il fatto che l'orientamento nazionale, emerso dalla bozza, in qualche modo ci dà l'idea che per fare le cose per bene bisogna avere pazienza. I vari esponenti politici con cui mi sono sentito negli ultimi giorni in merito alla questione



comunali concordano con me». Rinvio più lungo anche per il referendum confermativo sul taglio dei parlamentari: il termine questo entro quale è indetto "è fissato in 240 giorni dalla comunicazione dell'ordinanza che lo ha ammesso", rispetto alla forbice tra i 50 e i 70 previsti. Il referendum verrebbe indetto - secondo la bozza - entro il 19 settembre e una nota tecnica del ministero per i Rapporti con il Parlamento spiega che l'ultima data utile sarebbe quindi il 22 novembre di quest'anno. N.M.

**ANNUNCI ECONOMICI**

Gli annunci si possono richiedere presso gli uffici  
**Media Alpi Pubblicità**

1. Attività (Cessioni Occasioni)	1,70
2. Automezzi usati cicli e moto	1,10
3. Case affitto	1,70
4. Casa vendita	1,70
5. Immobili indust. e comm	1,70
6. Terreni e Rustici	1,70
7. Finanziamenti	1,10
8. Lavoro - Offerte	1,70
9. Domande di lavoro	1,10
10. Rappresentanti	1,70
11. Corsi / Lezioni	1,10
12. Matrimoniali	1,70
13. Alberghi - Pensioni	1,70
14. Varie	1,10

**9 DOMANDE IMPIEGO LAVORO**

**IMBIANCHINO** esperto tedesco si offre per lavori interni ed esterni. Zona Trento - Rovereto- Folgaria. Bernhard 334/7034525